

«No al partito dei cattolici Ora un rilancio per l'Europa»

Il Forum di Todi

ROMA — Al Forum di Todi piace molto l'Europa, molto meno l'idea di un nuovo partito dei cattolici. È ciò che emerge dall'incontro di ieri alla Gregoriana, un'ulteriore tappa nel cammino che porterà il prossimo ottobre a una «Todi 2», un anno dopo il primo raduno, diventato celebre perché contribuì, anche se non direttamente, alla caduta del governo Berlusconi.

Nel convegno dall'eloquente titolo «Costruiamo gli Stati Uniti d'Europa» le sette organizzazioni cattoliche del mondo del lavoro che compongono il Forum (Acli, Cisl, Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative, Compagnia delle Opere, Movimento cristiano lavoratori) hanno parlato di «governo federale», «politiche fiscali e di bilancio comuni» e hanno espresso un deciso «no» alla «pericolosa suggestione dell'uscita dall'euro». Il tutto

riassunto in un appello finale sottoscritto dai partecipanti. Ad aprire l'incontro il presidente delle Confcooperative Luigi Marino che ha parlato del «bisogno» che c'è di Europa contro «le derive del mercatismo». Hanno continuato alcuni professori invitati, come l'economista Stefano Zamagni, che ha insistito sulla «centralità della persona» o come lo storico Agostino Giovagnoli che, ripercorrendo le tappe che hanno portato all'attuale

Unione, ha sottolineato l'importanza del momento che sta vivendo l'Europa: «O si fanno passi avanti o c'è il rischio reale di tornare indietro». Con le conclusioni lasciate al leader della Cisl Raffaele Bonanni: «Non vogliamo fare un partito perché lo faremmo uguale a quelli che ci sono già. Io resterei leader del sindacato». D'accordo Andrea Olivero delle Acli: «Un nuovo partito dei cattolici non ce lo chiedono gli italiani, che dicono basta ai particolarismi».